IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ufficio N. 155.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.37, tramonta ore 5.47. Trieste, Martedì 5 Marzo 1895 Oggi: S. Eusebio. - Domani: S. Teofilo. N. 4804

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni in Italia. - Un articolo del Diritto. ROMA 4 (N). Il *Diritto*, in un articolo intitolato «Tronchiamo gl'indugi», biasima il contegno del governo di trascinare in lungo l'epoca delle elezioni; dice che Saracco e Crispi sono dissidenti, non potendo il primo approvare l'incostituzionalità che il secondo si permette. Dice essere necessario troncare gl'indugi: Crispi di nulla deve temere se reputa saggia la sua politica.

ROMA 4 (N). L'*Agenzia italiana* deplora l'eccessivo numero di candidature ministeriali; dice che fra qualche giorno si rimedierà all'inconveniente, organizzando una ferma direzione, che richiami i veri amici del ministero alla disciplina di partito, accettando soltanto quelle candidature che sono designate dalla volontà del corpo elettorale e non contrastino con gl'interessi del partito.

I processi contro l'on. Giolitti — Eccezione N. 2. ROMA 4 (N). Oggi l'on. Giolitti comparve dinanzi al giudice Finizia, per essere interrogato informativamente circa il processo per sottrazione di documenti. A quanto afferma il *Fanfulla*, vi si trattenne 40 minuti. Alla prima domanda rivoltagli, l'ex-presidente del Consiglio sollevò subito l'eccezione d'incompetenza del magistrato ordinario. Tuttavia, riguardo ai funzionari processati, rispose sul modo nel quale gli pervennero i documenti, rivelando i nomi delle persone che glie li diedero e aggiungendo che quei documenti erano in possesso di Bernardo Tanlongo. Si diffuse molto sulla ricevuta delle 60,000 lire del comm. Cantoni, che ammise essersi trovata negli uffici della Banca. Affermò che i funzionari incaricati delle perquisizioni gli recarono soltanto copie dei documenti contenuti nel plico depositato alla Camera. La deposizione continuerà domani. Pare che saranno interrogati anche Rosano e Spirito.

La *Riforma* scrive che la sezione d'accusa si è già occupata dell'eccezione d'incompetenza sollevata da Giolitti. L'*Agenzia italiana* dice che alla Procura generale si tien calcolo dell'eccezione d'incompetenza e si è proclivi a ritenere che il giudice competente per Giolitti sia il Senato, perchè all'epoca della sottrazione dei documenti egli era ministro. La questione è giudicata di somma importanza; anche nella Corte di cassazione i pareri sono discordi.

Un'altra versione sull'odierno interrogatorio di Giolitti, dice che questi si fermò dal giudice Finizia soltanto 5 minuti; consegnò alcune note manoscritte, riferentisi all'incompetenza, firmate Cavaglia e Poddigu, suoi difensori. Assisteva al breve colloquio il sostituto procuratore Savastano. L'*Opinione* dice che gli atti furono tosto rimessi alla Procura generale.

Guglielmo all'ambasciata italiana. BERLINO 4 (N). Si attribuisce seria importanza politica alla visita fatta oggi dall'imperatore Guglielmo al generale Lanza, ambasciatore d'Italia. Guglielmo si trattenne un'ora all'ambasciata.

Parlamento austriaco. VIENNA 4 (B). La Camera dei deputati approvò il capitolo VI del nuovo Codice penale, respingendo tutti gli emendamenti presentati come pure la proposta di rimandare alcuni paragrafi alla Commissione. Durante la discussione il deputato Schorn aveva proposto che si emendassero e restituissero quindi alla Commissione le disposizioni contro le società segrete e i frammassoni. Il ministro Schönborn si oppose alla proposta Schorn; ne seguì una discussione alla quale presero parte i deputati Slama, Brzorad, Pernerstorfer, Kronawetter, Herold, Lueger e Pininski. Prossima seduta domani.

Parlamento francese. PARIGI 4 (N). La Camera approvò il bilancio delle colonie.

La squadra francese a Kiel. PARIGI 4 (B). Il ministro degli affari esteri comunicò nel pomeriggio all'ambasciatore tedesco, conte Münster, che il governo francese accetta l'invito di partecipare all'inaugurazione del canale del Nord e invierà a Kiel due corazzate e un avviso.

Un «canard». VIENNA 4 (B). Il *Fremdenblatt* dichiara completamente priva di fondamento la notizia diffusa dai giornali di un attentato, che gli anarchici avrebbero tramato a Cap Saint Martin contro l'imperatore Francesco Giuseppe e dell'arresto di un individuo sospetto, eseguito dalla polizia francese.

L'imperatrice Elisabetta in Corsica. PARIGI 4 (N). Il *Temps* racconta che l'imperatrice Elisabetta, abiterà il prossimo anno il castello Conti ad Ajaccio. L'imperatrice ha visitato la casa, in cui nacque Napoleone I.

Il rapporto del generale Baratieri. ROMA 4 (N). Il rapporto del generale Baratieri, datato da Massaua 29 gennaio, comprende un'esposizione analitica di tutti i fatti d'arme e 10 allegati. Sarà publicato domani. Nelle operazioni preliminari e nei combattimenti di Coatit e Senafè il generale Baratieri disponeva di 15 ufficiali e 42 soldati italiani e 3800 indigeni, con 4 pezzi d'artiglieria da montagna. I tigrini ammontavano a 12000 armati di fucile e qualche migliaio armati di lancia.

Contro Bismarck. BERLINO 4 (N). Oggi, discutendosi fra i vari partiti della Dieta dell'impero, il contegno da seguire in occasione dell'80.o compleanno del principe di Bismarck, il partito del Centro, i liberali (*Freisinnigen*) e i socialisti dichiararono di esser contrari a qualsiasi manifestazione da parte della Dieta dell'impero. I rappresentanti dei tre gruppi osservarono che essendo il principe di Bismarck uomo di parte dichiarato e precisamente amico del gruppo reazionario degli agrari, gli altri partiti non hanno motivo alcuno di festeggiarlo.

Guglielmo e il duca di Cumberland. VIENNA 4 (N). Si diffonde ora appena nei circoli di corte la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe presentò, il giorno dei funerali dell'arciduca Alberto, il duca Giuseppe di Cumberland all'imperatore Guglielmo. Questo fu il primo incontro dell'imperatore di Germania con un membro della spodestata casa di Hannover.

Per un amnistia. ROMA 4 (N). L'*Opinione*, parlando dell'amnistia, dice di non permettersi di consigliarla perchè è un atto di clemenza che fa parte delle prerogative sovrane, ma constata soltanto che essa provocherebbe lode e compiacimento generali.

L'articolo del conte Nigra. PARIGI 4 (N). L'articolo del conte Nigra: *Ricordi diplomatici* (1870) è molto e variamente commentato in questi circoli politici: L'ex ministro Olivier intende rispondervi esaurientemente non appena sarà ristabilito dalla sua malattia. Intanto publica un articolo nel *Matin* in cui dichiara inesatto quanto scrive il Nigra sulla posizione dell'Austria e dell'Italia rispetto alla Francia nel '70. Aggiunge che l'ex-imperatrice Eugenia, la quale possiede una lettera autografa di Vittorio Emanuele, potrebbe smentire il Nigra in modo «drastico». L'ex-imperatrice possedeva un'altra lettera simile che le è venuta a mancare.

Il processo di Tarnopoli. TARNOPOLI 4 (N). Otto accusati, interrogati nella udienza d'oggi, negano tutti i capi d'accusa.

Il suicidio di un principe Murat. PIETROBURGO 4 (N). Un dispaccio da Tiflis annuncia essersi suicidato colà il principe Achille Murat, nipote di Gioacchino. Il suicida, che aveva 48 anni, era ammogliato con la principessa Salome Dadian di Mingrelia. Aveva due figli e una figlia. Si crede ch'egli si sia ucciso in un momento di aberrazione mentale.

Duello mortale PARIGI 4 (N). E' morto, in seguito alle ferite riportate in un duello, l'ufficiale austriaco di riserva Ernesto de Wahrmann, figlio dell'ex-deputato ungherese Wahrmann.

Gara ciclistica Vienna-Roma. — VIENNA 4 (N). Nel prossimo mese di aprile avrà luogo una gara ciclistica fra Vienna e Roma.

Il noto biciclista Filius si è impegnato a percorrere il tratto Vienna-Roma in 5 giorni.

Un banchiere assassinato da una maschera. BRUSSELLES 4 (N). Il banchiere Hanicoke fu assassinato stanotte mentre rincasava da un veglione, da uno sconosciuto mascherato, con un colpo di pugnale all'addome. L'assassino scomparve senza lasciar traccia di sè. Il fatto, il cui movente è ignoto, desta enorme sensazione.

Un minatore che lotta con un lupo. GRAZ 4 (N). Un minatore, certo Okorn, che si recava alla miniera di Petschounik, presso Cilli, fu assalito, mentre passava il cosidetto *Teufelsgraben*, da un lupo affamato. Tra l'uomo e la belva si accese una lotta disperata; il minatore, sempre difendendosi con grande coraggio e sangue freddo, si rifiutò, tenendo innanzi a sè la lampada da minatore, di cui era munito, finchè giunse alla porta di una cascina, dove il lupo lo lasciò, internandosi, sempre urlando, in un bosco vicino. Il minatore, appena entrato nella cascina, stramazzò al suolo estenuato.

Un soldato che non vuol saperne del fucile. BERLINO 4 (N). Un alsaziano, marronita, ch'era stato incorporato nella fanteria della guardia, ricusò nei primi giorni di gennaio di pigliare il fucile, dicendo che la sua religione glielo proibiva. Condannato a due mesi di fortezza, oggi, dopo espiata la pena, egli ripetè il rifiuto e fu nuovamente ricondotto in carcere.

Disastro in mare. NAPOLI 4 (B). Il piroscafo *Croya* della linea orientale si arenò stamane. Dei 260 passeggeri e dei 160 uomini dell'equipaggio ne furono salvati fino a sera 70. Infuria temporale.

Decesso. LONDRA 4 (N). E morto il chirurgo Savory.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un colpetto degli sloveni di Lubiana contro Trieste. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri: Sono qui giunti in deputazione da Lubiana il capitano provinciale della Carniola e il borgomastro di Lubiana, Graselli, accompagnati da due consiglieri comunali, per ottenere il trasferimento della Direzione di esercizio delle ferrovie dello Stato e della Direzione superiore delle poste per il Litorale, da Trieste a... Lubiana.

La deputazione si recò stamane a esternare il primo suo voto al ministro del commercio, conte Wurmbrand, che la ricevette con grande cortesia, ma che con eguale chiarezza le tolse ogni speranza di poter riuscire nel colpetto tentato contro Trieste.

Con cortesia anche maggiore, ma in compenso anche con maggior franchezza fu respinto il voto della deputazione dal presidente delle ferrovie dello Stato, dott. Bilinski, al quale pure i delegati cragnolini fecero l'onore di una visita. Il dott. Bilinski non nascose alla commissione il dispiacere che provava al pensiero ch'essa si fosse sobbarcata invano alle noie e alle fatiche del viaggio, ma credette non poter far a meno di esprimerle quanto piccola probabilità ci sia che il suo desiderio possa essere esaudito. Disse che per quanto la Direzione d'esercizio non sia a Trieste nè indispensabile nè, geograficamente, a suo posto - per il fatto che Trieste si trova all'estremità della linea - pure per ciò solo che essa vi sussiste da tanti anni; si ha ragione di non collocarla ora altrove.

Animata da tal successo, la commissione volle esporre al ministro del commercio il secondo suo voto: il trasferimento della Direzione delle poste per il Litorale a... Lubiana. La commissione addusse a conforto di questa sua pretesa il fatto che nell'edificio delle poste e telegrafi di Trieste tutto è scritto in italiano e tedesco, niente in isloveno o croato, ed assicurò il ministro che ove egli volesse trasferire la Direzione a Lubiana, lo sloveno non sarebbe più punto trascurato. Anche a questa pretesa dei delegati cragnolini il ministro rispose con gentili ma scoraggianti dichiarazioni. E così Graselli e gli altri cragnolini ripartiranno con le pive nel sacco.

Si trova qui anche il presidente provinciale della Carniola, barone de Hein, presumibilmente però per altro affare e precisamente per la questione di Cilli.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor P. Slocovich ch. farmacista, in sostituzione di fiori, per onorare la memoria del compianto amico Eugenio Piccoli da Buie, corone 10.

Raccolti in una famigliuola abbastanza calò, in una trovata poco nostrana, f. 1.70; raccolti nell'osteria «all'Istria» in via dei Forni per una partita perduta a briscola, da Vittorio e Giovanni colla burlada, soldi 70; e da due sloveni per aver burlato la partita, soldi 30; raccolti nell'osteria «Al Friuli» dal «Club dei ridicoli» al giuoco della patata, soldi 50 e dall'istesso Club per parole straniere, soldi 30.

A favore della scuola di Duino: Raccolti sabato sera in osteria al «Bel Friuli», fiorini 7.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti a mezzo del giornale «Il Mattino», f. 8.

Linee del Lloyd. Essendo stata abolita la contumacia contro le provenienze da Dedeagach, i piroscafi del Lloyd della linea Tessaglia, ritorno, riprenderanno da ora in poi la toccata di quel porto. In seguito al permesso del governo Ellenico di scambiare la posta e d'imbarcare passeggeri a Patrasso, i piroscafi provenienti da Costantinopoli in linea Levante celere approderanno da ora innanzi nuovamente in quel porto, purchè vi arrivino di giorno.

Il vescovo aggravato. A quanto apprendiamo, nella giornata di ieri, il vescovo monsignor Glavina, che da molto tempo era cagionevole di salute, si sarebbe improvvisamente aggravato, tanto che si temeva una catastrofe. Verso le 10 di iersera si recava al letto dell'ammalato il dirigente la cancelleria presidenziale della Luogotenenza dott. E. F. Pipitz, in rappresentanza del signor Luogotenente, che trovasi a Vienna. Attorno al letto dell'ammalato, v'erano parecchi medici.

Decesso. Nella sezione paganti del civico ospedale soccombeva ieri mattina a fiero morbo, dopo 21 giorni di crudeli sofferenze, il sig. Pietro Dragovina, farmacista del pio Stabilimento. Aveva 33 anni. Onesto, intelligente e di sentimenti liberali, egli era profondamente amato dai colleghi e da tutti i medici dell'ospedale, al quale era addetto da 5 anni. La sua perdita è vivamente rimpianta da tutto il ceto farmaceutico, in mezzo la quale non contava che amici.

Adunanza dei lavoranti macellai. I lavoranti macellai intervennero numerosi all'adunanza indetta per ieri sera alle 8¼. Il capo-lavorante sig. Giovanni Deveggia apre la seduta e comunica agli intervenuti che lo scopo dell'adunanza è quello di sentire il parere dei lavoranti sul modo proposto dai padroni per ottemperare alle disposizioni di legge sul riposo domenicale. I padroni propongono: che le macellerie nei giorni di domenica rimangano aperte fino alla 1 pom. e vengano poi riaperte nelle ore serali soltanto per il tempo necessario al ricevimento della carne.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte parecchi degli intervenuti, viene accolta a grandissima maggioranza la proposta dei padroni.

L'associazione medica terrà stasera, alle 7½, nella Sala Minerva, una seduta sociale, per discutere una proposta della Direzione riguardo un sussidio richiesto, nonchè una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Presentazione di alcuni casi chirurgici - dott. Escher — 2. Dimostrazione di preparati anatomo-patologici - Dott. Pertot.

Matilde Caselli alla Minerva Come già abbiamo annunciato, domani sera alle 8½, nella sala del Gabinetto di Minerva, la poetessa palermitana Matilde Caselli darà un'accademia di poesia estemporanea. Dei vari temi proposti per iscritto dagli ascoltatori, la improvvisatrice ne svolgerà due in lirica e quattro in sonetti a rime obligate, le quali saranno date dal publico ad alta voce. Accordi musicali preludieranno alle liriche. Oltre alle improvvisazioni la signorina Caselli svolgerà liricamente i tre soggetti: *Tragedia alpina. La donna bionda e la donna bruna. Fantasie poetiche sul fonografo Edison.* Sarà una serata interessante, a cui non mancherà un publico distinto ed intellettuale.

Caccia alla volpe. Domenica 10 corrente, il Circolo triestino dei cacciatori darà una caccia alla volpe sulle costiere di Opicina e S. Giovanni. La partenza seguirà dai volti di Chiozza, alle ore 6½ ant., con gli omnibus messi a disposizione dei soci, ed il ritorno in città seguirà alle ore 8 pom. Il pranzo sarà pronto alle ore 4 pom., all'albergo «Alla Posta» in Basovizza.

I fogli di prenotazione saranno esposti nel locale sociale (via Piazza Piccola 3, I. piano) sino a tutto 8 corr. dalle 7 alle 10 pom. e nei negozi d'armi del sig. L. Antingor e dei signori Angelini e Bernardon nei soli giorni 7 e 8 corrente.

Legato pio. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervenne a mezzo del signor Carlo Chandoux, esecutore testamentario del defunto signor I. I. Bey, a favore del fondo sociale, il legato di f. 500, esente da tassa ereditaria.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Amalia Bulfoni: Da un'anonima f. 5; dalla piccola Ada f. 2; da A. P. per ricavo dei campioni di caffè f. 2; da X 1 corona; da F. f. 2.

L'elargizione d'un anonimo registrata domenica era di fiorini sette non di 6.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori Enrico Schiffmann e consorte f. 10 a favore delle Colonie feriali e ciò per onorare la memoria della sig.a Elisa Brum.

Per onorare la memoria del defunto amico e collega Pietro Dragovina elargirono a favore del fondo di sussidio per farmacisti inabili al lavoro, in sostituzione di fiori: Federico Gioris f. 10, Rodolfo Demai f. 5, Giov. Ant. Picciola f. 20, Andrea Vielmetti f. 4, D. Sauli f. 5, Vittorio dott. Serravallo f. 20, Pietro Machlig f. 10, Paolo Cipolla f. 5, Amedeo Sichich f. 5, F. Rosolen f. 2, Giacomo Luciani f. 2, R. Pohl f. 2, Enrico Mondini f. 5, Vittorio Marotti f. 3, Raff. e Giib. Godina f. 10, Giov. Cibej f. 2, Gius. Rovis f. 5, Emilio Franzoni f. 5, Giancarlo Saudrini f. 20, Giov. Mizzan f. 10, Mario Lang f. 5, Ferruccio Puschi f. 5, Norberto Ieronitti f. 5.

Per onorare la memoria del sig. Demetrio A. Carnusso furono elargiti: dalla spett. famiglia D. P. Carciotti a mezzo del cav. dott. Ugo de Porenta, alla Guardia medica f. 25; dai signori cav. Giorgio ed Elena coniugi Haggiconsta, alla Communità greco-orientale, a sollievo di poveri connazionali, f. 25, con la stessa destinazione: dai signori Costantino A. Di Demetrio e consorte f. 25, Theonì C. Carvuni e Ch. D. Macridima f. 20; dal sig. Dionisio Xydias, a sollievo di una famiglia povera connazionale, f. 20.

In omaggio alla memoria del sig. Giorgio Alvaniti, la spett. famiglia S. A. Megari rimise alla Comunità greco-orientale, a sollievo dei poveri connazionali, f. 30.

Per onorare la memoria della signora Elisa Brun, i signori Natalia e Pietro Suvich rimisero alla Società degli amici dell'infanzia, per il fondo sociale, f. 10.

Alla Guardia medica pervennero dalla spett. famiglia Rovis, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zay f. 10.

Il sig. Cornelio Gorup, essendosi persuaso dell'utilità della Guardia medica, elargì alla detta istituzione f. 100.

Sul fatto di sangue di via del Torrente. Da quanto rileviamo, Francesco Kertà ed Erminio Furlan — arrestati in dipendenza del fatto di sangue avvenuto la sera di martedì grasso, in via del Torrente, nel quale soggiacque il pittore Blasco — sono stati trasferiti dagli arresti di via Tigor alle carceri criminali. Il Dragagna ed il Gerin pure arrestati per il fatto medesimo - si trovano tuttora nella casa di detenzione di via Tigor, a disposizione del giudice istruttore.

In mare. Il bark a.-u. *Olga T.*, della ditta Marco Terni e C.°, è partito ai 2 corr. da Giamaica per Trieste, carico di legno campeggio e pimento. - Il naviglio a.-u. *Celmina*, cap. Giadrossich, arrivò felicemente al 1, corr. a Smirne, proveniente da Trieste. - Il bark a.-u. *Beechdale*, cap. Persich, arrivò felicemente ai 2 corr. a Falmouth, proveniente da Rosario; nella traversata ebbe tempi cattivissimi.

Processo per i fatti di Pirano. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato un esteso riassunto dell'atto di accusa formulato dalla Procura di stato in confronto di Giuseppe Iug e compagni di Pirano, imputati di aver preso parte attiva nelle dimostrazioni fatte nella nominata città, dal 17 al 22 ottobre 1894, per protestare contro la introduzione delle tabelle bilingui e di aver incitato, nello stesso incontro, la popolazione a commettere atti punibili dalla legge. Perciò oggi ci limitiamo ad esporne il contenuto per sommi capi.

Giuseppe Iug è incolpato di avere addì 17 ottobre '94, in Pirano, insieme ad altre persone rimaste sconosciute, senza che però vi fosse ammutinamento, lanciato delle pietre contro il cursore giudiziario Francesco Ruzzier, mentre egli si accingeva a levare dall'edificio giudiziale l'insegna italiana del Giudizio medesimo, che doveva venir sostituita da una bilingue, rendendosi reo del crimine di publica violenza, commesso mediante effettiva manomissione di una persona dell'autorità, previsto al § 81 del C. p.

Lo stesso Giuseppe Iug e Romolo Giraldi sono chiamati a rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie, ex § 99 C. p., per essersi la sera del 21 ottobre, circa verso le 8, d'accordo fra di loro, e in unione di altri rimasti ignoti, all'oggetto di cagionare paura e inquietudine a Giorgio canonico Maraspin, recati sotto la di lui casa, gridando: «Fora lo volemo! Abasso el canonico s'ciavo!» e per aver gettato contemporaneamente, contro la sua abitazione dei sassi, minacciandolo così di lesioni nel corpo.

Antonio Parenzan detto *Ore*, Francesco Muiesan detto *Morello*, Benedetto Fonda detto *Bau*, Giovanni Petronio detto *Nasella*, Giovanni Viezzoli detto *Ciuche*, Vincenzo Fonda detto *Bebbo*, e Gaetano Petronio detto *Tano*, sono, in primo luogo, sotto la accusa di avere, la notte del 21 al 22 ottobre, senza però che vi fosse ammutinamento, gettato delle pietre e dei pezzi di tavola contro i gendarmi Giuseppe Mrach, Michele Perich, Francesco Marussich, Giorgio Marangon e Rodolfo Zeni, i quali stavano appostati presso il Giudizio distrettuale per proteggerlo da maliziosi danneggiamenti, e quindi del crimine di publica violenza, per essersi opposti, armata mano, contro persone indicate al § 68 C. p., mentre adempivano le funzioni del loro servizio; e, in secondo luogo, di avere, nella stessa notte, gettato, maliziosamente, delle pietre contro l'edificio del Giudizio distrettuale, contro la casa di Giuseppe canonico Fonda e contro quella di Odorico Maraspin, in seguito a che vennero infranti vetri e telai delle rispettive finestre, danneggiati i muri degli edifici, colpiti e messi a pezzi i battenti delle porte ed esposta, oltracciò, a pericolo la sicurezza corporale delle persone che si trovavano nelle case indicate; inoltre di avere sfondate botti di vino, di ragione del canonico Fonda, versandone il contenuto per le vie, e di avere devastato il negozio di Odorico Maraspin, arrecando, con ciò, un danno complessivo superiore a f. 25, e rendendosi, quindi, colpevoli del crimine di publica violenza mediante malizioso danneggiamento dell'altrui proprietà, previsto al § 85, litt. a. b. C. p.

Federico Ruzzier viene accusato del delitto contemplato al § 305 Cod. pen. per avere, nella notte dal 21 al 22 ottobre, mentre una moltitudine di persone stava in atteggiamento minaccioso contro la gendarmeria, emesso le grida: «No ste aver paura; i gendarmi no pol far fogo.»

Inoltre, Antonio Parenzan, Bortolo Fragiacomo, Vincenzo Fonda, Gaetano Petronio e Romolo Giraldi, avendo nella notte ora indicata, penetrati nel campanile della chiesa parrocchiale, sonato a stormo le campane, allo scopo di suscitare un panico generale nella popolazione, devono rispondere del crimine di publica violenza come esposto al § 87 C. p. Giovanni Petronio detto *Nosella*, nella medesima notte, allo scopo di incutere timore a Martino Kocianz, avrebbe espresso verso di lui le parole: - Se no ti xe sta colpì stasera, ti sarà un'altra volta, - ed è perciò accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Gli Antonio Parenzan, Francesco Muiesan, Benedetto Fonda, Giorgio Giraldi e Giuseppe Petronio, detto *Cassandra*, sono poi incolpati di avere, nel pomeriggio del 22 ottobre, gridato in publico, all'arrivo della truppa: «fora i militari! Abbasso le armi! - no volemo tabele s'ciave! Abasso i s'ciavi!» - e di avere, con ciò, tentato sedurre altri ad azioni proibite dalle leggi, quindi del delitto previsto al § 305 C. p.

Dello stesso delitto viene accusato Giuseppe Iug, per le grida emesse, nella notte dal 21 al 22 ottobre, - «no volemo le tabele!» e, nel pomeriggio del 22 ottobre, altre grida sediziose.

Giulio Rossetti, avendo gridato a Francesco Sabotti, - «anca questo xe uno de quei che ieri sera iera cola baioneta... te ciaparemo ben in qualche ostaria e te faremo in sguazzeto!» - deve rispondere anch'egli del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. E, infine, egli stesso, viene accusato di essersi appropriato un mantello da pioggia del valore di fior. 9.50 affidatogli, verso la fine dell'agosto 1894, durante il tragitto fra Pirano e Pola, da Eugenio Slamnik, quindi della contravvenzione d'infedeltà.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il presidente chiede agli avvocati difensori che ciascuno indichi i propri difesi.

L'avv. dott. Ricchetti difende Antonio Parenzan, Francesco Muiesan, Giorgio Giraldi e Vincenzo Fonda; l'avv. dott. Giuseppe Luzzatto sostiene la difesa di Giuseppe e Giovanni Petronio, e di Giovanni Viezzoli, Romolo Giraldi, Benedetto Fonda, e Gaetano Petronio sono difesi dall'avv. dott. Celestino Martinolich, e dall'avv. dott. de Baseggio, Iug, Fragiacomo, Ruzzier e Rossetti.

* * *

Quindi si passa al costituto degli accusati.

Giuseppe Iug. E' un giovanotto simpatico, vestito civilmente.

Pres. Vi riconoscete colpevole dei fatti postivi a carico nell'atto di accusa?

— No, signor! Mi no go butà piere contro nissun; mi no son sta soto la casa Maraspin; mi no go zigà nè abasso l'Austria, nè viva l'Italia!

— Non vi siete trovato all'1½ pom. del 17 ottobre, nella piazza dinanzi al Giudizio distrettuale, mentre il cursore Francesco Ruzzier stava levando la tabella vecchia di sopra la porta ov'era appesa? Che cosa avete veduto?

— Go visto dele persone e dei ragazzi che i zigava: Lassa star Checo, quela xe roba nostra - e che i tirava piere.

— Voi non avete gridato nè gettato pietre!

— No, mi. No go gnanca 'verto boca. Questo si xe vero che go ciolto do tre piere, ma no le go tirade perchè me son pentio. Go pensà che podevo romper qualche lastra e farghe del mal a qualchedun.

— E ci siete stato anche sotto la casa Maraspin.

— Sì. Prima iero in biraria con tanti amizi. Gavemo cantà l'ino della Lega Nazional e la canzoneta *Nela patria de Rossetti*.

— Che discorsi si facevano nella reria?

— Tanti che gnanca no me ricordo de cossa che se ga parlà. A una zerta ora semo andai fora e se ga stabilì de andar a far una dimostrazion soto la casa del canonico Maraspin.

— Chi è stato il primo a fare la proposta?

— Tuti e nissun. El capirà che no posso dirghe chi...

— E perchè si doveva fare tale dimostrazione?

— Perchè in paese se diseva che el Maraspin gavesse publicà sul *Popolo* un articolo contro Piran.

— Avete gridato anche voi con gli altri: Volemo fora el canonico?

— No. Nissun ga zigà ste parole. Se zigava: abasso el canonico! e, per dirghe la verità, questo lo go zigà anca mi.

— Avete gittato anche delle pietre contro la casa del Maraspin?

— No. — Terminata colà la dimostrazione ostile, siete andati a inscenarne una favorevole sotto la casa del canonico Vidali.

— Xe vero. Gavemo zigà: Viva Vidali! Viva Piran! Viva Trieste! Viva l'Istria!

— E perchè? — Perchè Vidali no se intrigava nele questioni politiche e 'l xe un bon prete.

— Ah per questo? E non invece perchè egli si è mostrato favorevole ai sentimenti dei Piranesi, ha preso parte attivissima nella protesta del comune contro l'introduzione delle tabelle bilingui? Mi pare ch'egli si sia immischiato molto più nelle questioni politiche che non il canonico Maraspin. Terminate queste dimostrazioni, dove siete andato?

— A casa, e po' a dormir. El giorno dopo son andà al molo: arivava i militari. Xe falso che mi gabi zigà abasso l'Austria, Viva l'Italia! Mi go zigà soltanto Viva Piran! Viva l'Istria! — Sedete!

Antonio Parenzan detto Ore. Questi è una gustosissima macchietta; un curioso tipo di popolano, comico nella sua furberia bonacciona. Anch'egli si mantiene negativo.

— Voi avete preso parte a tutte le dimostrazioni di quei giorni; avete emesso grida sovversive, vi siete opposto ai gendarmi.

— Sarà? Ma mi digo de no. De tuta sta roba son inocente come un dio.

— Vi sono testi che assicurano di avervi veduto, sotto la casa Fonda, gettar pietre ed asportare tavole e barili.

— Chi sa chi che i ga visto lori! Mi son sta rente la casa Fonda, ma iero sempre co' le man in scarsela. Iero andà là per curiosità, per veder quele trapole.

— Negate anche di essere stato nel campanile, di aver sonate le campane?

— Altrochè. El senti! Mi, la sera avanti, gavevo bevesto un bicer de più. Dormivo come un tasso, quando tuto in t' un colpo sento sonar le campane. Go pensà che xe giorno, me son vestì e son andà fora. Pian pianin son arivà fin ala porta del campanil e là son rimasto cossa che fazeva quei mati.

— Sapete chi fossero costoro?

— Mi no! Questo po' no che no so. Se capissi. Chi che me ga visto 'rente la ciesa, ga credudo che mi gavessi sonà le campane. Cossa el vol che mi bazilo cole campane?

— Negate pure di avere gridato nel pomeriggio del 22 ottobre, al molo, quando arrivava la truppa: fora i militari! abasso le armi?

— Mi go zigà solo «Viva l'Istria!» gnente altro!

— Questo ricordate?

— Sì! Anca quel giorno gavevo bevesto più del solito. Bisogna ch'el sapi che mi go una malatia in te la testa; quando che go bevù, no capisso più gnente.

— E come sapete di aver gridato «Viva l'Istria?»

— No so! Questo me ricordo, perchè... anca mi no go i sentimenti giusti, come lei.

Francesco Muiesan, Giorgio Giraldi, Giuseppe e Giovanni Petronio. Negano tutti assolutamente di aver preso parte attiva alle dimostrazioni di cui si tratta; si trovarono sul teatro dei fatti per mero caso. Dichiararono di nulla aver veduto, di nulla aver udito.

* * *

La relazione dei costituti degli altri accusati, per ragioni di spazio, dobbiamo rimandarla al *Piccolo della sera*, nel quale publicheremo pure le risultanze dell'udienza di stamane. Il dibattimento sospeso ieri alle 1½ pom., si riprende oggi alle 9.

Teatro Comunale. L'impresa ci comunica:

La prima rappresentazione della *Lucia* avrà luogo mercoledì 6, col tenore Bertran, completamente ristabilito, e la signora Giuseppina Gargano, protagonista.

Giovedì 7, seconda della *Lucia* e sabato 9 prima rappresentazione della *Manon*, protagonista Gemma Bellincioni.

*** Prendiamo atto con sentita compiacenza di questa comunicazione, sperando che sia definitivamente chiusa la serie del-

L'UOMO DELLA NOTTE *)

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 26

— Starò io meno fuori — osservò il marito.»

— Domani vai a caccia? — chiese Fernanda per tutta risposta, con aria indifferente.

— Domani no... sono un po' stanco.

— E così lascierai un po' di riposo anche alla povera selvaggina.

Massimiliano, le gettò un'occhiata per vedere se si burlava di lui, ma pareva così seria che si rassicurò. Il giorno dopo, rispose ad Anselmo una lettera piena di menzogne, che lo faceva arrossire, vergognoso di esser sceso così basso.

E all'indomani non potendo resistere alla passione per Clara, fece preparare il suo *tilbury* smanioso di rivederla.

Ma Fernanda che lo spiava dalla finestra, non appena lo vide allontanarsi, ordinò di sellare il cavallo su cui usava far spesso delle trottate nella foresta e si diè a seguirlo.

Lo vide nel momento che lasciava il bosco per prendere la strada che conduceva a Chartres. Fernanda sentiva il cuore palpitarle violentemente, rallentò la sua cavalcatura e seguì da lontano la carrozza del marito, in maniera di non farsi scorgere.

VIII

Tutto andò bene sino a Chartres, ma arrivato lì, Massimiliano aumentò la velocità della cavalla, come se avesse premura di rivedere prima colei per la quale era venuto e Fernanda lo perdette di vista e rimase imbarazzata non sapendo dove dirigersi. Era furibonda ed agitatissima. Sicura ormai, che il marito l'ingannasse, l'aveva con se stessa, pensando che causa la sua balordaggine, non poteva sorprendere i colpevoli.

Aveva messo il cavallo al passo e tutti la guardavano, che le amazzoni erano rarissime a Chartres, ciò che la rendeva più nervosa ed agitata.

Poi, capiva essere imprudente il farsi vedere a cavallo in una cittadella piccola e che il marito poteva facilmente essere prevenuto della sua presenza. Vide un'albergo e si fermò lì, consegnando il cavallo. Chiese da colazione, ma non toccò affatto i cibi che le presentavano. Si sentiva rodere dalla gelosia, dal furore... Ecco dove il suo signor marito passava le giornate! Altro che a caccia!... Si trattava certo di quella figlia di forzato! E da quando la tradiva?... Non lo sapeva!... Oh! Quella ragazza perduta, come la odiava! Faceva sforzi sovrumani, per ricordarne la fisonomia, i tratti che le parevano odiosi. L'aveva appena intraveduta, però aveva osservato un bell'occhio, le guancie colorite... Oh! infame! Tradirla con una donna raccolta per la strada, perchè senza dubio doveva essere colei!

Ma come saperlo? Come vendicarsi? Come sorprenderli? Ecco le questioni che la giovane donna faceva a se stessa, seduta ad una tavola dell'albergo.

Era in preda ad una collera eccessiva; si dava della sciocca per essere rimasta fedele all'uomo che la tradiva con simile disinvoltura. Era stata cretina nel respingere la corte che molti le facevano, nel lasciarli disperare e piangere ai suoi piedi... Oh! Ma era ancora a tempo! Si vendicherebbe perdio!... Però bisognava aver prove della colpa di suo marito, trovarlo sul fatto l'infame!

Le venne un'idea. Forse nel magazzino, dove sapeva che lavorava quel bel mobile, avrebbe avuto qualche indicazione. Si alzò vivamente e siccome non poteva girare per le contrade vestita d'amazzone, chiese una vettura e si fece condurre alle «Tre Grazie».

Nel negozio nessuno la conosceva: fece qualche acquisto come fosse venuta a quello scopo, poi senza darvi importanza, chiese alla giovane che la serviva:

— Non c'è in questo negozio, da poco tempo una fanciulla che si chiama Clara Mounier?

— E' rimasta qui circa tre mesi.

— Ed ora?

— Ora è partita.

— Ah! E' partita! Sapete dove è andata?

— No signora... almeno non dobbiamo saperlo...

La signora Chateauroux guardò la ragazza in modo interrogativo.

— Non comprendo... » disse.

— La signorina Mounier si è condotta male... Il padrone l'ha mandata via e d'allora non sappiamo altro.

— Però è sempre a Chartres?

— Pare di sì...

— Non sapete dove abita?

— Mi hanno detto che stia in una casa presso al mercato del frumento.

— Viene mantenuta?

— Si vocifera... Dicono sia mantenuta dal signore che l'aveva raccomandata qui.

Fernanda era divenuta pallidissima, ma si fece forza per rimettersi.

Non si era dunque ingannata!... Suo marito era l'amante di colei!... Spendeva con una sgualdrina il denaro dei suoi figli. Se non avesse ascoltato che il proprio furore, avrebbe cercato il nascondiglio di quei due e avrebbe suscitato uno scandalo.

Ma si calmò, scandali non ne voleva fare... No, li sorprenderebbe altrimenti, colla certezza di trovarli assieme. Per oggi aveva acquisito la certezza che suo marito la ingannava colla figlia del forzato... era già abbastanza!

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

le indisposizioni e delle disgrazie che sembravano aver preso a perseguitare l'impresa. Con una protagonista come la signora Gargano, la quale, in una serie di clamorosi trionfi su tutti i primari teatri d' Europa, ha scritto il suo nome nel libro d' oro dell'arte lirica, è lecito prevedere che la *Lucia* potrà conseguire un successo tale che rialzi moralmente e finanziariamente le sorti della stagione. La *Manon*, incarnata dall' arte squisita di Gemma Bellincioni, si alternerà poi colla *Lucia* nel favore e nell'applauso del publico. e un soffio di cordialità e di simpatia potrà squarciare i neri nuvoloni, carichi di broncio e d' ostilità, che si erano addensati sul cielo del nostro Comunale.

Quod est in votis.

Politeama Rossetti. Causa il pessimo tempo, la rappresentazione di Ernesto Rossi che doveva aver luogo iersera, fu rimandata ad oggi. — Si recita: *La morte civile* di Paolo Giacometti.

Teatro Filodramatico. In fatto di *pochades*, oramai, siamo divenuti piuttosto esigenti. Se ne sono udite tante, e i vecchi canevacci hanno servito di fondo a ricami tanto assomiglianti fra loro, che le variazioni sugli stessi motivi non bastano più, anche se condite da qualche situazione comica indovinata. Si vuole ora uno spirito dagli sprazzi vivi e scintillanti, si vogliono delle trovate originali, e un razzo continuo nel dialogo. *I provinciali a Parigi*, la comedia dei signori Morieau e Najac, presentata iersera come prima novità dell' attuale stagione, non possiede, a nostro avviso, i requisiti accennati. E prima di tutto ha la pecca di essere soverchiamente lunga, e di non incominciare lo sviluppo dell' intrigo se non al terzo atto, il quale, dei quattro che compongono la *pochade*, è, infatti, il solo che riesca a divertire e a far ridere, benchè neppur esso presenti del nuovo. Quel convegno di giovanotti e di donnine leggere nei *cabinets particulieres* d' un *restaurant* fu già presentato in altre *pochades* con più spirito e più comicità di situazioni. Il resto poi puerile o banale. I due primi atti sono semplicemente noiosi; il quarto è abbastanza comico, ma rifà la situazione della *sicurezza delle famiglie*: un marito corbellato che ingenuamente si scalmana a tutelare l'onore di un amico, ritenendo che l'ingannato sia questo: quindi, soliti equivoci; una moglie innocente creduta colpevole, poi scioglimento del qui-pro-quo col solito finale del marito corbellato che resta nella sua beata ignoranza. Il publico ascoltò in silenzio il primo atto, applaudì debolmente e con qualche opposizione il secondo; applaudì il terzo e il quarto. La recitazione fu abbastanza buona ma qua e là apparve eccessiva. La signorina Vitaliani recitò una particina di *cocotte* con isquisita grazia e civetteria; il Beltramo e la Casilini, accolti al loro presentarsi da vivissimi applausi, spiegarono la consueta comicità. Fece buona impressione, per un personalino grazioso, la signorina Barsi, attrice giovane che attendiamo di giudicare in parti di maggiore importanza. Il brillante signor de Riso ci parve *sciosciamocheggiasse* un po' troppo. e del pari trasmodò alquanto l'attore Bonassai nella parte dongiovannesca del *Principe*, la quale, per quanto la linea generale della *pochade* sia la caricatura, non deve riuscire tanto grottesca da far apparire così evidentemente inverosimile che un tipo siffatto riesca a interessare e conquistare il bel sesso.

La comedia si replica questa sera.

Teatro Fenice. Questa sera i fantocci meccanici riposano. Domani, mercoledì, alle 4, rappresentazione straordinaria, dedicata ai fanciulli, con variato programma.

Tentati suicidi. Ieri, verso le tre del pomeriggio, la giornaliera Giuseppina Turk, di 23 anni, abitante al N. 353 di Rozzol, rinchiusasi nella propria stanza, tentò di por fine ai suoi giorni, trangugiando una soluzione di zolfanelli nello spirito. La gente di casa, uditi i suoi gemiti, accorse e i fratelli della sventurata la accompagnarono all'ospedale, ove ella fu assoggettata al lavacro dello stomaco, e in breve venne posta fuori di ogni pericolo. Pare che il motivo del tentato suicidio vada ascritto a dispiaceri di cuore.

*** A metà circa della via di Romagna, là ove il muro che divide tale strada dalla via Fabio Severo, raggiunge il massimo della sua altezza, vale a dire da otto a dieci metri, iersera, verso le otto, alcuni passanti videro un uomo spiccare un salto gettandosi a capofitto nel vuoto. Scesa la strada superiore, e imboccata l'altra, trovarono il disgraziato nel sottostante fossatello, privo di sensi e sgorgante sangue da una larga ferita alla testa.

Il filo telegrafico, che corre a metà del muro, era stato spezzato dal peso del corpo cadutovi sopra e fu forse quest'ostacolo che impedì la morte dell'infelice.

Mentre i presenti cercavano di prodigare i primi soccorsi allo sconosciuto, che non proferiva parola, qualcuno corse al vicino caffè Fabris, da dove si telefonò alla Guardia medica. Giunto sul luogo il dott. Fonda, constatò che l'individuo in parola aveva riportato una ferita piuttosto grave alla tempia sinistra. Prodigategli le cure necessarie, il giovanotto fu adagiato nella lettiga e trasportato all'ospedale, ove altri medici si accinsero tosto a prodigargli soccorsi e soltanto allora il poveretto riacquistò i sensi e la parola. Alle domande fattegli rispose chiamarsi Giuseppe Meneguttì, d'anni 23, orologiaio, celibe, abitante in via del Farneto N. 80. Sul motivo che lo spinse al tentato suicidio, non volle spiegarsi, ma a quanto abbiamo potuto rilevare tratterebbesi di dispiaceri d'amore. Lo stato del Menegutti non presenta, a quanto pare, una certa gravità.

Un annegato. La scorsa notte, verso le 3, alcune guardie di finanza di servizio lungo la riva del Mandracchio, avvertirono, nella direzione del molo S. Carlo, un tonfo come d'un corpo che cadesse in mare. Accorsero a quella volta, e con essi anche i piloti Niccoli e Palmi, e, dopo brevi ricerche, videro, poco lontano, un corpo umano dibattersi debolmente ancora nelle onde. Con alcuni marinai di un vicino piroscafo scesero in un'imbarcazione e direttisi verso il punto indicato, trassero poco dopo dall'acqua il caduto.

Resone edotto l'ufficio di porto, il cadavere venne issato a terra. Si recarono sul luogo il praticante di concetto alla Direzione di polizia Peschatz e l'ispettore di p. s. Cristoph, i quali assunsero i debiti rilievi di legge.

Intanto giunse dalla Guardia medica il dott. Fonda, che constatò il decesso dello sconosciuto. E' un vecchio dai 65 ai 70 anni, calvo, vestito alla foggia dei braccianti: calzoni e giacca scuri, camicia bianca, maglia rigata di azzurro, stivali quali nuovi e al collo un fazzoletto scuro. Gli si rinvennero indosso 1 fiorino e 35 soldi, una cedola di sovvenzione e due chiavi.

Il cadavere, esaurite le formalità legali, fu trasportato, a mezzo del furgone della Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Fino alle 8 di ier sera, non era stato ancora identificato. Pare che, ubriaco, egli siasi diretto verso il limite del molo per sodisfare forse ad un bisogno corporale e fosse caduto nell'acqua.

Morte improvisa. Paolo Vodopia, d'anni 52, vedovo, da Sesana, abitante nella località detta Fernetich al N. 148, recavasi, ieri, dopo l'una, nella casa innominabile di via S. Filippo, ed ivi s' intratteneva, come di sovente, con la sua amante. Verso le due, il Vodopia, venne colto da deliquio e tremiti. Si corse alla vicina infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il signor Elio, il quale constatò che il sofferente non dava ormai più segno di vita, percui fece telefonare alla Guardia medica. Sopraggiunto il dott. Tempesta, questi non potè che constatare il decesso, avvenuto probabilmente per aneurisma. Edottane la Direzione di polizia, giunse sul logo una Commissione, che assunse i debiti rilievi di legge, dopo di che, il cadavere fu trasportato, mediante il furgone dell' impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Principio d'incendio. L'altra sera, un piccolo incendio manifestavasi in un quartiere al secondo piano della casa N. 11 di via Crosada. Causa il rovesciarsi di una lampada a petrolio, il fuoco erasi appreso ad una cortina. Mentre una donna correva tutta spaventata ed ansante al posto dei vigili in via della Loggia, i casigliani si diedero a spegnere il piccolo incendio, e vi riuscirono. Quando il capo-posto e i suoi uomini arrivarono sul luogo, ogni pericolo era già allontanato.

Epilessia. La notte scorsa telefonavano dall'infermeria Treves alla Guardia medica, che colà era stato trasportato un uomo colto, poco prima, sulla publica, via da assalti epilettici. Recatosi all'infermeria il dott. Fonda, trovò difatti il sofferente in preda a convulsioni. Prodigategli, le prime cure, dispose perchè fosse trasportato mediante lettiga all'ospedale, ove fu accolto. Si rilevò più tardi essere egli certo Rocco A., d'anni 35. I suoi assalti erano tanto forti che lo si dovette legare alla lettiga con una cinghia.

Ieri, alle 10 ant., Agnese B., d'anni 21, fu colta, in piazza Piccola, da violenti assalti epilettici. Avvisatone il sig. Elio Treves, egli si portò sul luogo, soccorse la poveretta e poi la fece accompagnare da un infermiere, mediante vettura, alla di lei abitazione.

Cronaca triste. Francesco T., d' anni 62, abitante in via Chiozza N. 12, servo di piazza, appartenente al consorzio, ieri mattina, verso le 3, venne colto da improvisa alienazione mentale. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla Guardia medica, ove dal dott. Fonda gli vennero prodigate le prime cure. Poscia il poveretto fu condotto all'ospedale e qui accolto nelle sale d'osservazione.

Un uomo affamato. La notte scorsa, si presentava all' ispettorato di via Chiozza un uomo dall'aspetto macilento, che a stento si reggeva in piedi. Disse di non aver mangiato da tre giorni, e chiedeva per pietà, che lo ricoverassero. Richiesto chi fosse, si qualificò per il calzolaio Giovanni R., da Zagabria. Narrò poi come fosse proveniente da Venezia ove invano avea cercato lavoro e come non ne avesse trovato neppure strada facendo. L'ispettore di turno dispose tosto perchè gli venisse dato da mangiare e lo trattenne al posto di guardia, ricoverandolo in uno dei camerini e assegnandogli un letto.

Alcoolismo acuto. Ieri, nel pomeriggio, dopo le 2, venne telefonato alla Guardia medica che un uomo trovavasi disteso a terra in via dei Carradori, in preda ad alcoolismo acuto. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, prodigò le prime cure al sofferente, quindi con lettiga lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Il manovale Matteo Marion, d'anni 19, abitante in via del Rivo N. 9, ieri sera, dopo le 7, presentavasi alla Stazione di soccorso, chiedendo gli si medicasse una ferita lacero-contusa alla fronte riportata durante il lavoro. Ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

Lesioni accidentali. La cameriera Teresa Rubin, d'anni 18, abitante in via dei Fabbri N. 1, ieri mattina, si produsse, accidentalmente, distorsione della mano sinistra.

Giovanni Castellani, d'anni 52, abitante in via S. Sebastiano N. 5. fabro meccanico, ieri sera, verso le 7, s'impigliava accidentalmente la mano sinistra fra i battenti di una porta, e riportava una contusione.

Il cocchiere Carlo Viscovich, d'anni 35, abitante a S. Giovanni, nella Villa Anna, ieri mattina, si produsse con un vetro una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

Giuseppe Zarlini. d'anni 64, cocchiere, abitante in via del Farneto N. 36, ieri, dopo l' una pom., riportò accidentalmente un' abrasione alla mano sinistra.

Marco Birza, d'anni 26, calzolaio, abitante in via Foscolo N. 3, ieri, verso le due pom., si produsse involontariamente, con un coltello del mestiere, una ferita di punta al ginocchio sinistro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Caduta. Il ragazzo di 13 anni, Giovanni Delmissieri, abitante nel vicolo dell' Officina N. 3, iersera, cadendo, riportò una contusione alla guancia sinistra. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Percosse. Alla Guardia medica presentavasi iersera il sig. M. Rossner, ex-negoziante, abitante in via di Riborgo N. 8, accusando dolori al torace ed alla mano sinistra e raccontando di essere stato percosso da un individuo del quale non disse il nome. Il dott. Fonda, ch' era d' ispezione, pur non riscontrando alcuna lesione esterna, gli prodigò alcuni soccorsi.

Per mano altrui. Ieri mattina, dopo le 11 e mezzo, presentavasi alla Guardia medica Anna Bulfon, d' anni 56, abitante in via dell'Istria N. 38, con alcune soffusioni sanguigne al cubito destro, che disse esserle derivate da colpi con un pezzo di legno, datile da persona che non nominò.

All'una e mezzo pom., ricorse alla Stazione centrale di soccorso Maria Bessarini, d'anni 63, abitante in via delle Candele N. 2, per la cura di una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, che, stando al suo racconto, le sarebbe stata inferta, con un oggetto contundente, da un' altra donna, in seguito ad una rissa fra loro avvenuta.

Ieri sera, verso le 7, ottenne le debite cure alla Guardia medica il sig. E. Racamin, d'anni 22, viaggiatore, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, il quale aveva riportato alcune abrasioni alle dita della mano destra, in seguito a un colpo di martello, infertogli da un individuo nel calore di un litigio accesosi fra loro.

Furto in uno spaccio tabacchi. La scorsa notte ignoti malfattori, aperta con chiavi false la porta, s' introdussero nello spaccio di tabacchi situato al N. 2 di via Porporella ed asportarono, da un cassetto del banco, bolli per un importo di f. 50, francobolli per 15 fiorini, più una cedola da 5 fiorini, 8 fiorini di moneta spicciola, sigari e alcuni pacchetti di tabacco. Iermattina, allorchè la proprietaria si recò per aprire il suo esercizio, trovò la porta socchiusa ed il cassetto capovolto. Altro non le rimase che di denunciare il furto alla locale direzione di Polizia. Una commissione di finanza e di polizia recavasi più tardi nello spaccio ad assumere i debiti rilievi, e vennero poi diramati i soliti avvertimenti a tutti gli spacci di tabacchi e bolli.

La tabaccaia racconta che ieri l'altro, nel pomeriggio, si presentava nel suo spaccio un individuo, all' apparenza marittimo, il quale comperò alcuni sigari e s'intrattenne lì qualche tempo, guardando attentamente ogni punto. Ella concentra i suoi sospetti su quell'individuo.

Morsicata da un cane. Margherita Vitropaz, d' anni 10, abitante in via Chiauchiara N. 1, ieri, nel pomeriggio, fu morsicata da un cane vagante, nei pressi di casa sua, all'omero sinistro. Accompagnata alla Guardia medica, il dottore d' ispezione le prodigò la cauterizzazione.

Il calcio di un cavallo. Antonio Mrak, d'anni 24, cocchiere al servizio del sig. Mettel, ricevette nel pomeriggio di ieri un calcio da un cavallo, sopra l'occhio destro, che gli causò una ferita lacero-contusa non indifferente. Venne accolto all'ospedale nel IV riparto.

Corrispondenza aperta. Sig. *Lettore cristiano*. Ella ha perfettamente ragione, ma non è in nostro potere di rimediarvi. Di prediche italiane a S. Antonio nuovo non ve ne sono che due alla domenica; durante la settimana sono in tedesco. Il quaresimale in italiano è soltanto ai Gesuiti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.8, ore 2 pom. 2.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 742.7— — Oggi: Alta marea 1.18 ant. 7.58 pom. Bassa marea 11.36 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Alla scuola di agricoltura.

Il professore. — Le mele si conservano meglio al secco o all' umido?

Lo studente. — Dipende dal numero dei ragazzi che si hanno in casa.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) Rappresentazioni di Ernesto Rossi. «La morte civile» in 5 atti.
TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «I provinciali a Parigi» in 4 atti.
TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 242.10, Rubli 219.10, Rend. Italiana 83.40. (La chiusa precedente segnava: 242.—, 219.—, 86.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.66, Rendita 93.05, Meridionali 662.—, Mediterranee 531.50. (La chiusa precedente notava: 105.70, 93.02, 662.—, 501.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.65, poi sino 87.85 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.52, Italiana 87.85, Spagnuolo 76.97, Banche ottomane 715.62 Lotti Turchi 142.25. (La Chiusa precedente notava: 103.47, 87.36, 76.½, 713.75, 143.—).

Dopo borsa: Italiana 87.82.

Qui notasi: Metalliche 101.40 a 101.70, Azioni Credit 396.50 a 397.50, Rendita Italiana per fine mese 87.½ a 87.½, detta pronta tagli piccoli 87.25 a 87.75, Napoleoni 9.73— a 9.50—, Londra 128.80 a 124.05, Francia 48.95 a 49.16, Italia 46.35 a 46.55, Germania 60.40 a 60.55.

Listino. Napoleoni 9.79— a 9.80—, Zecchini 5.76 a 5.78, Lire sterline 12.36 a 12.39, Londra 123.95 a 124.05 Francia 49.— a 49.15 Italia 46.35 a 46.65 Banconote italiane 46.35 a 46.65, Banconote germaniche 60.45 a 60.65, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.25, Rendita austriaca in Corone 100.90 a 101.10 Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 396.50 a 397.50, Italiana 87.10 a 87.40, Lotti turchi 75.50 a 76.50. Serbi 43.25 a 44.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.60, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.47, Rendita italiana 5% 87.85, Rendita spagnuola esterna 76.97, Azioni Banca Ottomana 715.32.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 822.50, Lombarde 250.—, Rendita turca nuova 27.32, Cambio Londra 252.35, Egiziano 527.50, Rend. austr. in oro 103.80, Rendita ungh. in oro 4% 103.12, Länderbank 616.25, Lotti turchi 142.25, Banca di Parigi 755.—, Azioni Meridionali italiane 623.75. ferma

PARIGI 4. (Boulevard) 103.47, nominale, 715.12 185.62, 77.06, 141, fermo.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Consolidati 104 ¹/₁₆ Lombardi 9.⅛, Argento 27 ¹/₁₆ Rend. spagnuola 76.⅜, Rendita italiana 87.⅜, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1¼, Pagam. della Banca —. Ferma

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.50

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 326.—, Ferrate dello Stato 331.25, Lombarde 92.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ferma

Caffè. HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 92.25, per luglio a fr. 93.—.

AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.—, per Maggio 75.50, per Sett. 75.—. irregolare.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, 3-16 in ribasso sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 4. — Mercato hausse Tenders in Dochetà 3200, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 45022. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 2⁶¹/₆₄, Marzo-Aprile 2⁶¹/₆₄ Aprile-Maggio 2⁶³/₆₄, Maggio-Giugno 3.—, Giugno-Luglio 3¹/₆₄, Luglio-Agosto 3²/₆₄, Agosto-Settembre 3⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵/₆₄, Ottobre-Nov. 3⁶/₆₄, Nov.-Dec. 3⁷/₆₄, Dec.-Genn. 3⁸/₆₄.

Americana ¹/₃₂ - Egiziana ¹/₁₆ in aumento.

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco 11.— 12.¼, Orzo Azow loco 13.¼-—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.½ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ a 21.¾, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 4. - Importazione: Frumento ——, Orzo ——, Avena ——— quarters. - Mercato fermo. Orzo ⅛ sc., avena russa da ¼-½ sc. in rialzo contro la settimana scorsa. Il rimanente invariato. Granaglie viaggianti ed in arrivo ferme. Neve

Farina. 4. PARIGI Dodici Marche. Mese corrente 43.60, per Aprile 43.90 hausse, p. Maggio-Giugno 44.10, 4 mesi da Maggio 44.30, Neve

Metalli. LONDRA 4. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.⅜.

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 77.89, per Marzo. 77.58, per consegne future 76.88. Gioia contanti 74.10, per Marzo 74.10, per consegne future 72.39.

LONDRA 4. Ravizzone a sc. 20.½.

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.80, hausse.

ANVERSA 4. Loco 15.62, fermo.

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 30.50, per Aprile 30.75 hausse, quattro mesi da maggio 31.50, quattro ultimi anni 32.—.

BERLINO 4. Loco 33.90, per Maggio 33.30, per Settem. 39.60.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 25.—/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 27.——, per aprile 27.12½, fermo, - quattro mesi da Maggio 27.50 -, quattro mesi da ottobre 27.87½ Raffinato 98.50 a 99.50.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per marzo 9.37, per maggio 9.45, per agosto 9.75, fermo.

LONDRA 4. Java a sceil. 11.—, Rape greggio a sceil. 9.¼ Fermo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Ringraziamento.

Il sottoscritto porge commosso i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero attestargli la loro stima coll'accompagnare all'ultima dimora l'amatissima sua

MADRE.

PIRANO, 3 Marzo 1895.

Almerico Spadaro
maestro muratore.

†

ANNA vedova IONES

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi, alle ore 10 antim., munita dei conforti religiosi.

La desolata nipote **IRENE STRAIN** (assente) a nome pure degli altri congiunti, dà parte di questa irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 6 corr. alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via del Lazzaretto vecchio.

Trieste, 4 Marzo 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

Ringraziamento

I figli di **Giuseppe Zay**, ringraziano, riconoscenti e commossi, tutti coloro che condivisero il dolore per la morte del loro caro

PADRE.

TRIESTE, 4 Marzo 1895.

Ringraziamento

La FAMIGLIA, a nome pure dei congiunti, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amatissimo ed indimenticabile

GIORGIO S. ALVANITI

accompagnando la salma all' estrema dimora.

TRIESTE, 4 Marzo 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile tornitore in oggetti di ottone. Indirizzo al „Piccolo" 1235

Ricercasi garzona modista. Indirizzo Piccolo. 1224

Ricercasi uomo robusto, possibilmente celibe, d'anni 40-45, che sappia leggere e scrivere, per essere occupato quale guardiano di notte in uno stabilimento a Pola. Emolumento f. 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1239

Giovane esperto contabile, nonchè corrispondente italiano, inglese, ottimi attestati e referenze cerca occupazione presso primaria ditta. Gentili offerte sub „Occupazione" al Piccolo 1230

Giovane ventenne avendo tutte cognizioni scrittorio acquistate in una casa droghe, vorrebbe cambiare posizione. Offerte Piccolo sub „Commercio". 1228

Giovane conosce italiano, tedesco, cauzione, cerca posto presso ditta. Gentili offerte „Ventenne" Piccolo. 1202

Impiegato contabile avendo alcune ore libere cercherebbe occupazione. Offerte Piccolo sub „Contabile" 1233

Calzolai lavoranti da donna ricerca prontamente Calzoleria Monico, Riborgo 8. 1233

Tenitore di libri e corrispondente italiano, inglese, offresi per alcune ore al giorno. Offerte sub „Contabile-Corrispondente" al Piccolo. 1231

Agente libri, stampati, che viaggia Istria, Dalmazia ricercasi per vendita articolo d'arte. Offerte non anonime sub „Arte" Piccolo. 1252

Falegname abile ed intelligente lavorante trova pronto e durevole lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1254

Facchino viene ricercato uomo conoscente lingua tedesca, qualche cognizione falegname, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1273

Signorina giovane, parla poco tedesco, cerca occupazione qualche scrittoio. Scrivere N. Z. fermo posta. 1245

Signorina tedesca occupandosi alcune ore conversazione bambine, riceverebbe stanza ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1227

Cuoca tedesca cerca posto presso buona famiglia oppure signore solo. Indirizzo al Piccolo 1194

Ragazzo anni 14 con paga ricercasi, Libreria Stadler, Barriera 20. 1238

Vedova tedesca offresi per aggiustare biancheria, pretese mitissime. Via Commerciale 16, II sinistra. 1241

ISTRUZIONE

Barriera 24 p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 2 mensili. 1191

Tedesco italiano, aritmetica insegna prof. Cernè Onorario da fiorini 3 mensili. Via Caterina 5. 1156

Tedesco, assolto academico, insegna inglese, stenografia tedesca. Indirizzo „Piccolo" 1237

Signorina tedesca dà lezione nella sua madre lingua; conversazione e grammatica, accompagna a passeggio bambini. Offerte sub «Marie» al Piccolo» 1240

Due ore al giorno dispone studente scuole commerciali superiori, per corrispondenza italiana. Offerte „Corrispondenza" al Piccolo. 1248

Per adulti lezione riunita danza martedì-venerdì ore 8, Chiozza 5. 1099

AFFITTANZE

Affittansi stanza ammobiliata, stanzino, prezzo mite. Via Campanile 7, III. 1247

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero centro, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1222

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, I p., Fonderia N. 4. 1239

Affitasi bellissima stanza ammobiliata, primo piano, posizione centrica, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 1242

Affittansi pel 24 agosto quartieri via Orologio 1. Rivolgersi Arcata 4. 872

Affittasi prontamente grande camera vuota, stufa e ingresso libero, via S. Nicolò 25, II. 1255

Elegante stanza grande, mobili nuovi, affittasi Farneto 16, secondo, 8. 1225

Causa partenza affittasi prontamente, condizioni vantaggiose, magnifico quartiere 4 camere, camerino, cucina. Centro città. Indirizzo Piccolo. 984

Prontamente d'affittare bottega sulla via Nuova e grande stallaggio con accessori Via Molino Vapore. Indirizzo „Piccolo. 1000

Proprietari stabili pregati inviare nota quartieri, magazzini, botteghe d'affittare pel prossimo agosto all'Agenzia affittanze di Alberto Dellegrazie, piazza Borsa 7, II. 1263

Campagne in affitto per stagione o anno ricerca Agenzia affittanze piazza Borsa 7, II. 1262

Quartieri magazzini, botteghe, campagne disponibili 24 agosto o prontamente. Rivolgersi Agenzia affittanze, piazza Borsa 7 II 1262

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi piante sempreverdi, di tutte le qualità e grandezze, in vaso ed anche senza, come pure piantagioni di giardini complete. Tutto verso cassa pronta. Rivolgersi presso Giulio Perotti. 1015

Ricercansi cipressi orizzontali, piante di bosso e di lauro. Indirizzo al Piccolo. 1268

Acquistasi qualsiasi genere in merci, specialmente manifatture, via Fontanone N. 12, p. II. 1253

Vendonsi utensili negozio commestibili, coloniali, compresa bilancia ottone, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1130

Vendonsi 100 tavoli d'osteria assortiti, a buonissimo prezzo. Si vendono anche in piccole partite. Via Beccherie, dirimpetto Reiss 1179

Da cedersi in seconda lettura il Figaro di Parigi ed altri giornali. Rivolgersi al banco Caffè Stella Polare via S. Antonio. 1219

Stadler Libreria Barriera 20, acquista intere biblioteche e singoli libri usati a prezzi onesti. 1233

Francobolli sciolti, in album, sopra vecchie corrispondenze, compra-vende Frascatti, via del Monte 7. 678

Liquidazione. Da vendere diversi requisiti da fotografia, nonchè 5000 fotografie diverse, 5 soldi al pezzo, presso Ortolani, S. Lazzaro 12. 1175

Antichità d'ogni genere vengono acquistate. Offerte dirigere al sig. Adler, Hotel Delorme, stanza 13. 1165

Credenza e armadietto con marmi bianchi vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1252

Completa stanza da letto nuova fina vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo 1250

Pianino buonissimo vendesi sotto prezzo del valore. Indirizzo „Piccolo". 1265

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto grande cane nero, Terranuova. Proprietario si indirizzi al Piccolo 1243

Quella persona conosciuta veduta raccogliere mantellina, viene invitata portarla al Piccolo, a scanso di dispiaceri. 1261

DIVERSI

Sicilia Lettera posta fior convenuto color bianco. Saluto. Venezia. 1274

Anna Tuo silenzio incomprensibile. Attendo impaziente tue nuove. Crociera. 1260

Violetta Hai letto e sempre silenzio; come ti trovai fredda, cercherò il mezzo di vederti, prontami scritti, amami quanto ti amo, un saluto dal tutto tuo Ottelrac. 1249

Mostriza cocolona ritira lettera posta. Affezionatissimi saluti.... 1251

Mesdemoisel'es! Pas un mot? Méchantes! Cela m'afflige - j'en mourirai probablement. Pleurerez vous? Amitiés. 1246

Luce Dolente, baciando devotamente mani, faccio voti... 1256

Gentilissima Attesi inutilmente giardino. Meravigliatissimo. Scrivimi qualcosa. Saluti affettuosi. Leo... 1257

Lea C. Z. Fui laconico scrivendoti sabato concedimi appuntamento. Scrivimi solito indirizzo. 1264

G. 100 Vi sono persone che neanche il tempo può cancellarle dalla memoria. (Inserzione lunedì N. 1208 non mia). Cielamo. 1288

Mèlanie Vi attenderò alle 3 1/2 precise, nel luogo indicatomi. Vi spero perfettamente guarita, allegra e felice. 1267

Valesca Grazie tua gentilezza. Il cielo mi è sfavorevole. Ti prega a mercoledì Z. 1272

Domino nero. Se siete realmente gentiluomo, permettovi attendermi oggi martedì sera 7 precise all'angolo ove mi lasciaste martedì passato, tenendo occhiello rosa gialla. 1271

Massimo Grazie mille, sarò luogo ora precisatimi. Quant'ironia esprimete con vostra domanda «ne siete sodisfatto?» Saluti distinti M. 1269

B. N. Ricevetti, spiacenti, ringraziati, scusami, aspettoti. Orpo! 1244

Amore Perdona, mancami coraggio scriverti Anelo stringerti mano. Domani notizie.

Eufrasia Prontissima oggi 6 1/2. Vinobianco. 1239

Viole carissima non partirai per sempre! Augurandoti tutto il bene. Sei tu quella del N. 24, parente di Carolina e A. A. Addio. 1234

Lea Ritirate lettera coll'indirizzo scrittomi. Sper 1228

Panorama Internazionale, piazza della Borsa 14: Berlino e le sue meraviglie. 1128

Occasione Eleganti vestiti confezionati per signora f. 10, vestaglie 5, blouses di seta 7. Presso la sarta Benporat, piazza Borsa 3. 1180

Nell'osteria «Al Tre Mori» via Ghiaccera smerciansi moscato puro Brindisi a soldi 44, bianco Malvasia a 36, nero soprafino a soldi 28 il litro. 1149

Macchina cucire Singer, Armonium otto registri, vendonsi occasione. Mobiglie, tappezzerie, specialmente assortimento stanze pranzo, matrimoniali qualunque disegno. Prezzi straordinariamente ribassati. Mobiglie adatte operai cioè: lettiera, armadio, lavamano, sgabello, bonagrazia, quattro sedie, specchio, quadro, tavolino, sputarola fior. 60. Cataloghi illustrati gratis! Ruzzier, Farneto 10. 1165

Si può preservarsi contro l'influenza, vestendosi bene per mantenersi caldi, particolarmente proteggendo i piedi dall'acqua e dall'umidità. Ciò si ottiene coll'acquistare delle soprascarpe vere americane, russe, le quali si possono avere in qualità garantita nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1159

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1075

Geloni chiusi ed aperti guariscono infallibilmente coll'antigelonico della farmacia Rovis. 1093

Emporio MOBILI
PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

ESTRAZIONE QUESTA SERA
alle ore 6
PROMESSE BODEN
II. Emiss.
Vincita princ. f. **50.000**
a f. **1.50**
presso
ALESSANDRO LEVI.

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegne pronte da
EDMONDO FORLÌ
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

NUOVO ARRIVO!
per la PRIMAVERA
Stoffe da signora - Stoffe da uomo
MERLI MODERNISSIMI
Nastri, Seterie e articoli di guarnizione in ricchissima scelta
COTONERIE IN DISEGNI NUOVI
il tutto a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi **S. ÖHLER & COMP. - Trieste Corso 9** Telefono 496

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura ecc. ecc.